

giovedì 21 marzo 2002

economia e lavoro

Unità 19

I CAMBI

Table with exchange rates for various currencies: 1 euro = 0.8814 dollari, 1 euro = 115.7200 yen, etc.

BOT

Table with bond yields: Bot a 3 mesi 99,50 2,85, Bot a 6 mesi 98,38 2,88, etc.

Borsa

Piazza Affari ha archiviato la seduta con il Mibtel in calo dello 0,77%, dopo una giornata di vendite che hanno colpito tutti i settori. A deprimere i corsi ha contribuito la debolezza di Wall Street, che non ha beneficiato dei positivi dati macro, guardando invece con maggiore preoccupazione a un rialzo dei tassi di interesse. In un contesto negativo, spicca il rialzo del titolo Eni, sulla scia di possibili nuovi tagli della produzione di petrolio da parte della Russia anche nel secondo trimestre 2002. In calo gli altri titoli di settore, con Eni in forte flessione su voci, smentite dalla società, di uscita dall'azionariato di Wind da parte di France Telecom. In calo anche bancari e assicurativi. Seduta contrastata per i telefonici.

Enel nega questa possibilità. In forse anche il collocamento della società telefonica

France Telecom lascia Wind

MILANO France Telecom esce dal mercato della telefonia mobile italiana. I vertici del gruppo francese potrebbero esercitare il diritto di vendere a Enel la sua quota in Wind (26%) per una cifra vicina ai 4 miliardi di euro. Per oggi è atteso il comunicato della società d'oltralpe. Queste le indiscrezioni riportate ieri.

Per Enel esisterebbe il pericolo di un grosso esborso. Il diritto al quale France Telecom si richiama è contenuto nel testo che regola i rapporti tra i due azionisti di Wind. Il caso francese può uscire solo in caso di profondi disaccordi sulle decisioni strategiche o sull'eventualità che le tensioni tra i due soci provochino lo stallo decisionale. Dall'Enel si sono affrettati a far sapere che attualmente i «rapporti sono ottimi e non c'è sono le condizioni per la cessione di quote». E questo

fa pensare che la manovra del gruppo francese debba essere inquadrata nel disperato bisogno di soldi per ridurre la montagna di debiti (65 miliardi di euro) che affligge la società, oltre ad alcuni problemi gestionali in società partecipate con la tedesca Mobilcom e l'inglese Ntl.

Quali i possibili sviluppi? La strada che si prospetta è quella di un compromesso. Enel ha da poco intascato 3,7 miliardi di euro dalla cessione di Eurogen a Italennergia e se potesse spuntare un prezzo più basso per il 26% di Wind (magari 2 miliardi di euro) si potrebbe ipotizzare anche di ingoiare il rospo. Di sicuro, la mossa francese rallenterà il collocamento di Wind in Borsa, previsto per il 2002. Collocamento che non potrà essere effettuato fino a quando non sarà risolto il contenzioso tra i due principali azionisti. r.o.



Chicco Testa

Fusione Bipop-Banca di Roma Ora la parola passa agli azionisti

MILANO Bipop-Carire, verso l'assemblea degli azionisti. Un'altra lunga riunione del Consiglio, che si è protratta nella serata di ieri, per decidere quando convocare l'assemblea, tappa finale della strada che porta alla fusione con Banca di Roma. Un'assemblea che si preannuncia decisamente vivace, soprattutto per l'opposizione al progetto di fusione da parte dei piccoli azionisti (di quelli raggruppati intorno al Comitato di Mino Martinazzoli in particolare).

Anche l'assemblea di Banca di Roma, che dovrà approvare i conti 2001 e l'integrazione con Bipop, dovrebbe venire convocata già entro la giornata di oggi. Lo aveva annunciato l'amministratore delegato di Bancaroma Giorgio Brambilla, a chi gli chiedeva, l'altro giorno in margine all'esecutivo dell'Abi (Associazione bancaria italiana), se fosse stata convocata l'assemblea per il piano di aggregazione con

Bipop. Brambilla ha poi confermato che «ci saranno altri incontri con la Fondazione Manodori», dopo quello con martedì a Roma proprio con i vertici della Manodori, la Fondazione di Reggio Emilia che ha in portafoglio il 10,3% di Bipop-Carire (e dopo gli incontri già avuti settimana scorsa). «Un incontro tecnico», come è stato definito da ambo le parti, per approfondire lo studio dei termini dell'accordo di integrazione tra l'Istituto bresciano e quello capitolino, già deciso dai consigli di amministrazione, ma che ancora incontra parecchie resistenze, soprattutto tra i piccoli azionisti sia di Brescia sia di Reggio.

Sull'operazione, la Fondazione Manodori, riunita in Consiglio lunedì scorso, non ha ancora espresso un parere definitivo, proprio in attesa di conoscere e valutare tutti i dettagli dell'accordo.

AZIONI

Table of stock market data for various companies, including A.S. ROMA, ACEA, ACEGAS, etc.

Table of stock market data for various companies, including GENERALI, GEMELLI, GILDEMEISTER, etc.

Table of stock market data for various companies, including MONDADORI, MONTEDISON, MONTEDISON, etc.